

La sentenza della Corte d'Assise di Latina per il delitto del Circeo

I «big» del sequestro l'hanno fatta franca

LE AGENZE DI TUTI DECISI AL TERMINE DI SETTE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Processo Getty: otto accusati ma solo sei i condannati

Gli avvocati di Parte civile: «La condanna al carcere a vita, e la corte ne ha erogate tre, non può rallegrare nessuno» — La sentenza applaudita dal folto pubblico presente in aula — Le ultime battute del processo durato un mese — A colloquio con Donatella Colasanti — Un ricordo incancellabile

Le ultime battute in aula — La maggior parte degli imputati rimangono comunque in carcere

Dal nostro inviato

LATINA, 29. Tre ergastoli: carcere a vita per Andrea Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo. La corte d'assise di Latina ha riconosciuto i tre spariati nei reati di cui erano imputati: il ha dichiarato colpevoli, aver assassinato volontariamente dopo averla seviziata Rosaria Lopez, di aver violentato e sfigurato Donatella Colasanti, solo perché le ragazze non avevano voluto dire le loro presele.

Dieci è stata la reazione delle donne, soprattutto, presenti in aula: grida, urla, pianti, stridono. Hanno accolto le frasi dell'avvocato Mangia. Ma forse era proprio questo che voleva il difensore di Izzo. Così l'aula è stata fatta sgomberare per ordine del presidente. E così è stato anche oggi.



Donatella Colasanti durante una delle prime udienze

Le indagini sulla strage dell'Italicus

Le agende di Tuti in mano al giudice

Furono sequestrate in casa dell'assassino fascista ma sparirono misteriosamente - Sarebbero anche state manomesse - La vicenda del «Drago nero» e dell'agente Bruno Cesca accusato di autocollunna

Dal nostro inviato

AREZZO, 29. Dopo numerosi sollecitazioni e scambio di lettere fra le Procure di Bologna, Firenze e Arezzo, il giudice Angelo Vella che indaga sulla strage del treno Italicus, ha ricevuto sul suo tavolo le famose agende dell'assassino Mario Tuti, sequestrate nel suo appartamento di Empoli alcuni ore dopo il massacro dei due uomini della polizia.

chiesta sul massacro di San Benedetto Val di Sambro. La sera del 24 gennaio 1975, quando Tuti già da un paio di ore aveva raggiunto i suoi protettori a Lucca, gli investigatori sequestrarono, oltre all'ingente quantitativo di armi, anche una rubrica telefonica, una agenda-quaderno della copertina blu, ed alcuni libri su le armi e la fabbricazione di esplosivi. Cosa ci fosse scritto in quelle agende e nella rubrica non è mai stato fatto sapere. I documenti iniziarono uno strano «balbettio», passando ora nelle mani della polizia poi in quelle dei carabinieri e del Sid e infine ai magistrati in-

caricati delle varie inchieste: massacro di Empoli, rete di protezione della Fronte nazionale rivoluzionario di Arezzo. Quando nel dicembre del 1975, Aurelio Fianchini l'evase di Arezzo raccontò di sapere chi mise la bomba sul treno Italicus alla stazione di Firenze come è stato confermato anche dai periti balistici, il giudice Vella chiese di poter vedere i documenti sequestrati a Empoli e in particolare le famose agende. Una richiesta legittima per avere un quadro esatto dell'attività della cella toscana e per mettere a fuoco tutti i collegamenti e controllare i diversi nominativi, numeri telefonici, indicazioni che a un primo sommario esame potevano sembrare sconcertanti dal contesto dell'inchiesta sul massacro dell'Italicus.

Dopo la cattura di Naria e della sua donna in Val d'Aosta

Altro arresto per l'inchiesta sulle «Brigate rosse» a Milano

Il giovane visto incontrarsi con la compagna del brigatista sospettato di aver partecipato all'assassinio di Coco - Nell'abitazione trovati documenti elettorali sottratti al Comune e al Tribunale

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Un altro arresto è stato effettuato dopo quello di Giuliano Naria (indiziato per l'assassinio del procuratore generale di Genova, Coco) e della sua ragazza, Rosalia Simone, si tratta di un giovane di ventidue anni, Roberto Orlando, accusato di ricettazione di documenti e lettere riguardanti i candidati e i sottoscrittori delle liste del MSI alle elezioni comunali del 1964.

Intanto il giudice istruttore Antonio Lombardi ha ora immediatamente contatto con i giudici torinesi, titolari dell'inchiesta sull'assassinio di Coco e del due anni fa, che gli inquisiti sono arrivati a lui dopo intercettazioni e pedinamenti che lo hanno mostrato in contatto sia con la Simone che con il Naria.

Sulla identificazione, perciò, non pare esserci dubbio alcuno. Per ora l'attenzione del magistrato è sulle indicazioni che emergono dal materiale sequestrato, a partire dalle carte di identità falsificate che risultano essere state sottratte a Messina e a Catania. Particolare attenzione desta la documentazione originale delle liste elettorali del MSI per le elezioni comunali del 1964. L'interesse, oltre ad essere dato dal fatto che si intravede una delle tante strade usate dai brigatisti per compiere i loro delitti, consiste anche nell'individuazione di documenti che siano stati trafugati, grazie all'opera di qualcuno all'interno, o dall'esterno.

Maurizio Michelini

Un fulmine folgora 4 giovani a Taranto

Taranto, 29. Quattro giovani sono stati uccisi da un fulmine a Chiarona, una spiaggia a 10 chilometri da Taranto, durante un temporale che ha imperversato con inaudita violenza su tutta la provincia. Altre dieci persone sono rimaste ferite. Il temporale è scoppiato all'improvviso in un momento di calma, quasi tutti i figli di ferrovieri abitanti nella regione Tamberini, a Taranto) si è attardato sull'arenile della spiaggia, anche quando è cominciata a cadere una forte pioggia. Il fulmine è caduto con un tremendo boia addosso ad un operaio di 19 anni, Vincenzo Portulano. Poi, la folgore ha scattato orizzontalmente colpendo una dozzina di persone e perdendo a mano a mano di forza. Il diciannovenne ed una insegnante di 22 anni, Ida D'Angelo, che gli era vicina, sono stati letteralmente carbonizzati. Altri due giovani sono stati folgorati e sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale di Mottola. Si tratta del meccanico Angelo Scarnera di 17 anni e dell'operario Irene Francesco Panno. Nell'ospedale di Taranto c'è tuttora ricoverato lo studente diciottenne Davide Lisozzi, in stato di coma; è il primo dei dieci ustionati che il fulmine ha scaraventato al suolo nella sua corsa cieca.

Vassallo vorrebbe più soldi dal Comune di Palermo

UNA MANOVRA GLI SFRATTI ALLE SCUOLE

L'amministrazione ha sempre pagato svariati milioni di affitto — Ritardi anche in passato — Si ricorrerà alle requisizioni?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Il costruttore miliardario palermitano Francesco Vassallo ha dato lo sfratto a sei scuole ospitate in locali di sua proprietà, per i quali il Comune sborsa fior di quattrini per l'affitto.

degli esami di maturità, ospitate nell'istituto d'arte si è posto anche il problema della sorte del custode, Antonio Segreto, moglie e due figli sono stati sfrattati in locali di sua proprietà. Alla fine ha prevalso il buon senso e un legale del costruttore, che accompagnava l'ufficiale giudiziario, ha permesso che l'uomo rimanesse e che alla porta della sua abitazione non venissero apposti, in via eccezionale, i catenacci.

La giustificazione ufficiale addotta da Vassallo per gli sfratti è che il Comune di Palermo avrebbe ritardato nel pagamento dei canoni; si nega una parte della verità

quando era gestito dal fanfani di Gioia e di Ciancimino. Interessò lungamente la Commissione antimafia) ha infatti annunciato di voler utilizzare diversamente gli edifici che da tempo sono adibiti a scuole.

v. va.

TORNATA A CASA A PALERMO

Rilasciata la donna sequestrata sotto gli occhi del marito

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. «Chiamate la polizia: sono la donna sequestrata»: con questa frase, pronunciata con voce rotta, Grazia Mandala, la moglie di Giuseppe Quattrocchi, ha richiamato l'attenzione di un passante poco dopo la mezzanotte di venerdì 27.

re durante la sua segregazione, con un soltanto dei cinque bambini della banda che l'ha rapita, un giovane che però veniva sempre la testa incappucciata. Gli altri quattro, invece, terrorizzavano sin dall'inizio la «denza, intanto non si diradano: i familiari sostengono, infatti, di non aver pagato il riscatto. Fino all'altro ieri, del resto, avevano lanciato attraverso i giornali un appello ai rapitori a farsi vivo. Quando è giunta la notizia, peraltro sofferente di cuore e di una forma grave di leucemia.

«Mi hanno trattato con grande umanità — questo per i sommi capi il racconto fatto dalla donna questa mattina al sostituto procuratore dottor Messineo, cui è affidata l'inchiesta — però ho sofferto la fame. Mi davano da mangiare soltanto frutta e pasta». In quanto alla sua prigionia, la donna non ha saputo dire molti chiarimenti: «Mi hanno fatto stare in un'camera — sempre fredda e imbavagliata; ricordo soltanto il ronzio di un elicottero che volava sopra la casa e la voce di un venditore ambulante di frutta».

Il corpo è stato trovato questa sera attorno alle 18 in seguito alla segnalazione di un passante. Forse c'è un rapporto tra il delitto e il sequestro. Lo avrebbe stabilito la polizia.

Inoltre, Grazia Mandala, ha detto d'aver potuto parlare

V. VA

Deciso dalla Cassazione

Trasferita a Firenze l'inchiesta per il delitto Occorsio

I sostituti procuratori della Repubblica di Firenze Vigna e Pappalardo sono stati designati a proseguire l'inchiesta giudiziaria sul «delitto» del dottor Occorsio. Dopo la decisione della Cassazione di mercoledì di trasferire a Firenze l'istruttoria in base all'art. 60 del codice di procedura penale avviata dalla Procura di Roma, i nuovi inquirenti Vigna e Pappalardo prenderanno questa mattina in consegna i cinque fascicoli giudiziari e proseguiranno le indagini sul «delitto» del dottor Occorsio. Si tratta di un «Ingram» di fabbricazione statunitense molto raro in Italia. Occorsio usò per uccidere Occorsio.

certa sicurezza ad una donna. Inoltre i periti hanno stabilito che la macchina da scrivere usata per battere il «romanzo» giudiziario sul «delitto» è facilmente identificabile per alcuna particolarità. E' stato anche precisato il tipo di inchiostro che Occorsio usò per uccidere Occorsio. Si tratta di un «Ingram» di fabbricazione statunitense molto raro in Italia. Occorsio usò per uccidere Occorsio. Si tratta di un «Ingram» di fabbricazione statunitense molto raro in Italia. Occorsio usò per uccidere Occorsio.